

INDICE

Premessa <i>di Antonio G. Chizzoniti</i>	VII
Ricordando Agostino Casaroli <i>di Anna Maria Fellegara</i>	XI
Indirizzo di saluto del Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	XIII
ANTONIO G. CHIZZONITI Agostino Casaroli e l'Università Cattolica del Sacro Cuore	3

PARTE PRIMA Agostino Casaroli diplomatico

GIOVANNI BATTISTA RE Agostino Casaroli diplomatico	29
GIANNI LA BELLA Casaroli e l'America Latina	35
GIOVANNI MARIA VIAN Note su Casaroli e l'azione della Santa Sede nei Paesi comunisti	53
GIOVANNI BARBERINI La Santa Sede e la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa di Helsinki	59
ROBERTO MOROZZO DELLA ROCCA Casaroli, Gorbaciov e il 1989	73

PARTE SECONDA Agostino Casaroli e la revisione del Concordato lateranense

CESARE MIRABELLI Agostino Casaroli e la revisione del Concordato lateranense	85
---	----

FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO	
Lo scenario politico e culturale della Revisione	89
GIUSEPPE DALLA TORRE	
I cattolici italiani e la riforma concordataria del 1984	97
CARLO CARDIA	
Casaroli, Berlinguer, la riforma del Concordato	115
GIORGIO FELICIANI	
La Conferenza Episcopale Italiana e la revisione del Concordato	125

PARTE TERZA

Il pensiero e l'azione di Agostino Casaroli:
un ausilio per la Chiesa del Terzo millennio

PIETRO PAROLIN	
Agostino Casaroli per la Chiesa del Terzo millennio	139
ANDREA RICCARDI	
Casaroli, la Chiesa e l'apertura al mondo	147
GIANNI AMBROSIO	
L'Europa e la missione della Chiesa	159
JOSÉ OCTAVIO RUIZ ARENAS	
L'America Latina e il rinnovamento della Chiesa voluto da Papa Francesco	165
CLAUDIO GIULIODORI	
La Chiesa in cammino con le nuove generazioni	177
Indice dei nomi	193
Gli Autori	199

Premessa

Il 2014 è stato un anno speciale per la figura di Agostino Casaroli. Cento anni dalla nascita: la ricorrenza principale. 30 anni dall'Accordo di modifica del Concordato lateranense da lui sottoscritto a Villa Madama il 14 febbraio del 2014. Meno conosciuti, ma non per questo meno significativi, i 50 dalla firma, nel febbraio del 1964, del primo *agreement* tra Santa Sede e Ungheria, l'iniziale segno tangibile dell'attività diplomatica di Casaroli nei Paesi del blocco comunista. Ma anche 50 anni dalla ratifica nel luglio sempre del 1964 del *modus vivendi* da lui negoziato tra Santa Sede e Tunisia con il quale si riconosceva per la prima volta la presenza della Chiesa cattolica in un Paese islamico. Ignota ai più, ma particolarmente significativa per un canonista, la ricorrenza dei 75 anni dal conseguimento della Laurea in Diritto canonico presso l'Ateneo lateranense. E poi il 25° anniversario della caduta del muro di Berlino, evento emblematico per l'umanità che ha segnato direttamente la vita di milioni di persone. Un passaggio storico che non lo vide direttamente coinvolto, ma del quale possiamo dire fu senz'altro protagonista con il lungo «*martirio della pazienza*» avviato con il suo primo viaggio in Ungheria nel marzo 1963 e concluso con l'evento simbolico del disfacimento dei regimi comunisti dell'Europa dell'Est¹.

Non ho avuto la fortuna di conoscere personalmente il cardinale Casaroli, ma a sua insaputa la sua figura ha accompagnato gran parte della mia carriera universitaria. Inizialmente nella veste di attore principale della firma dei rinnovati Patti tra Stato e Chiesa cattolica il cui studio ha segnato, come per molti ecclesiastici della mia generazione, i primi

¹ Opportunamente Carlo Felice Casula e Giovanni Maria Vian, curatori del volume autobiografico postumo *Il martirio della pazienza. La Santa Sede e i Paesi comunisti (1963-1989)*, Einaudi, Torino 2000, hanno datato questo memorabile periodo della vita di Casaroli diplomatico, dal già ricordato iniziale viaggio da Vienna – dove Casaroli si trovava per partecipare alla Conferenza delle Nazioni Unite sulle relazioni consolari, la cui convenzione conclusiva venne da lui firmata per conto della Santa Sede – prima a Budapest e poi a Praga, alla caduta del muro di Berlino nel novembre del 1989.

lavori scientifici. In quell'abbrivio di anni Novanta, sempre a sua insaputa, alla frequentazione attraverso le norme se ne accompagnò altra, più intima e del detto *sui generis*, attraverso una foto che da dottorando a Firenze osservavo quotidianamente nello studio di Francesco Margiotta Broglio in via Laura 50 (nei locali del Dipartimento di Studi sullo Stato della Facoltà di Scienze politiche "Cesare Alfieri"), studio per me biblioteca e palestra di crescita. La foto con dedica autografa lo ritraeva all'atto della firma della revisione del Concordato del 1929 ed era posta alle spalle della scrivania di un altro protagonista della chiusura dell'Accordo del 1984.

A distanza di dieci anni, all'inizio del nuovo millennio, mi sono ritrovato a insegnare nella sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore della sua Piacenza, giusto dall'altro lato della via Emilia parmense, di fronte al Collegio Alberoni dove il futuro Segretario di Stato si era formato negli anni del seminario. Molti dunque i motivi per mettere in cantiere un atto celebrativo e di analisi sull'azione ed il pensiero di Agostino Casaroli.

Inizialmente concepito come momento di riflessione del significato storico e giuridico dell'Accordo di Villa Madama del 1984, si è via via allargato fino ad abbracciare la figura di Casaroli diplomatico, legislatore pattizio e uomo dalla profonda spiritualità al servizio della Chiesa. La consultazione del Fondo Agostino Casaroli, depositato presso l'Archivio di Stato di Parma, mi ha fornito lo spunto per avventurarmi nell'ardita impresa – visti i miei limiti scientifici sul tema e la non completa disponibilità dei documenti necessari – di una prima e sicuramente parziale ricostruzione dei rapporti intrattenuti da Casaroli con il mio Ateneo e del pensiero del Cardinale *sull'Università Cattolica e nell'Università Cattolica*².

Il volume raccoglie i frutti delle tre sessioni di lavoro del Convegno di studi *Agostino Casaroli: lo sguardo lungo della Chiesa*³ che il Dipartimento di Scienze giuridiche ha promosso a Piacenza nei giorni 21 e 22 novembre 2014; sessioni pensate e strutturate come sviluppo di un'unica riflessione per mettere a fuoco l'azione, il pensiero e soprattutto l'eredità di Casaroli per la Chiesa. Più che la raccolta dei risultati di un incontro celebrativo, mi piace presentarlo come uno studio organico, prima raccontato attraverso le voci di relatori d'indiscussa levatura scientifica che ringrazio ancora una volta per aver accettato di partecipare a questa iniziativa, e poi confluiti dopo un ulteriore momento di ponderazione in questa iniziativa editoriale.

² Vedi *infra* A.G. CHIZZONITI, *Casaroli e l'Università Cattolica del Sacro Cuore*, pp. 3 ss.

³ Le tre sessioni ricalcano le tre parti del volume.

È questa anche l'occasione per ringraziare le istituzioni che hanno contribuito in maniera decisiva alla realizzazione del Convegno: la struttura piacentina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di Educat - Ente per il diritto allo studio dell'Università Cattolica, il Comitato Centenario Cardinal Casaroli, il Collegio Cardinale Alberoni e l'Opera Pia Alberoni, la Banca di Piacenza. A quest'ultima va un ulteriore ringraziamento per aver voluto co-finanziare la pubblicazione di questo volume. Un pensiero speciale all'amica Anna Maria Fellegara, preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che mi ha costantemente supportato e incoraggiato nella costruzione e realizzazione di questa iniziativa.

Infine la mia gratitudine a Orietta Casaroli che ha saputo emozionarmi raccontandomi l'eccezionale normalità e la profonda umanità dello zio.

Antonio G. Chizzoniti